

**MATRICE PROGETTUALE**  
per l'elaborazione di un curriculum partecipato (tra scuola, famiglia e territorio)  
di **EDUCAZIONE SOSTENIBILE**

	<b>STILI DI VITA</b> fondamentali da promuovere nell'ambito della <b>EDUCAZIONE SOSTENIBILE</b>	<b>OBIETTIVI FORMATIVI E CONTENUTI</b> di carattere trasversale o multidisciplinare	<b>REFERIMENTO ALLA CARTA DELLA TERRA</b> (versione per ragazzi)	<b>INIZIATIVE</b> di respiro inter-nazionale e territoriale e possibili attività di compiti di realtà	<b>SOGGETTI</b> in una logica inclusiva, di comunità scolastica in dialogo con la più ampia comunità educante	<b>MEZZI E METODI</b> Come? Con chi? Con che cosa?	<b>SPAZI ED AMBIENTAZIONI</b> dove?
Principio fondante della Carta della terra	<p><b>SOCIETÀ</b> da sviluppare attraverso: l'apertura fiduciosa all'altro da sé; la conoscenza critica di organismi, iniziative e documenti "per il bene comune", di carattere sia internazionale sia locale; la messa in atto di azioni progettuali ("in rete", in forza di un'idea e di un obiettivo comune) sostenibili</p>	<p>Obiettivo formativo: contribuire all'elaborazione ed alla messa in opera di iniziative e regole adeguate-sostenibili- per migliorare la convivenza civile e l'equilibrio dinamico tra intraprese umane e mondo naturale.</p> <p>-valorizzare il concetto di sostenibilità attraverso la tematizzazione del rapporto tra tempo scolastico e ritmi della società, al fine di favorire il valore e la portata educativa della dimensione della lentezza, da contrapporre alle prassi sempre più frenetiche che investono anche la scuola.</p> <p>-Promuovere l'approccio della slow school, che individua la scuola come luogo diverso e prezioso da preservare, da amministrare, da gestire, sentendo interamente tutta la responsabilità di sostenere i valori della sostenibilità.</p> <p>- difendere uno stile di vita e di lavoro permeato di lentezza nel senso più nobile. Avendo un tempo da dedicare alla cura di sé e delle relazioni con gli altri, un tempo dell'accoglienza e dell'ascolto.</p> <p>All'interno di un itinerario educativo dedicato alla necessità di adottare una strategia didattica di rallentamento, trova un'adeguata collocazione lo scambio con una scuola del Sud del mondo.</p> <p>Detta esperienza permetterà di valorizzare il tempo dell'attesa, riscoprire il piacere di scrivere lettere da allegare ai disegni prodotti dai bambini, permetterà di confrontarci con un'infanzia che vive con ritmi più distesi, in un contesto di povertà che per i nostri bambini può essere un invito a scoprire la dimensione dell'essenzialità.</p>	<p>3. Costituisci gruppi di persone che agiscono correttamente, tratta gli altri in modo equo e lavora con loro in pace.</p> <p>a. Riconosci il diritto di ciascuno di essere libero e il diritto di scegliere il modo di svilupparsi e crescere.</p> <p>b. Accogli tutte le persone e lavora per creare comunità sicure, pacifiche e giuste.</p>	<p>Esperienza di gemellaggio con 7 piccole scuole d'Infanzia gestite dall'Operazione Mato Grosso (OMG), presso la comunità di Chinalò in Ecuador. Sperimentazione del concetto di slow school attraverso pratiche educative e didattiche adottate in tutte le sezioni.</p> <p>Promozione di alcune strategie educative di rallentamento presentate in un incontro serale rivolto alle famiglie, condotto da una pedagoga.</p>	<p>Associazione di volontariato Operazione Mato Grosso. Famiglie</p>	<p>Approccio globale: non solo obiettivi cognitivi, ma anche etico-morali, affettivi e relazionali. Promozione della sensibilità interculturale nei bambini, nelle famiglie e nel gruppo docente. Lo scambio tra storie, saperi, riferimenti differenti nel contesto del gruppo classe. Tener conto di più dimensioni formative (cognitiva, relazionale, affettiva, morale ed espressiva)</p>	<p>Scuola dell'infanzia</p>